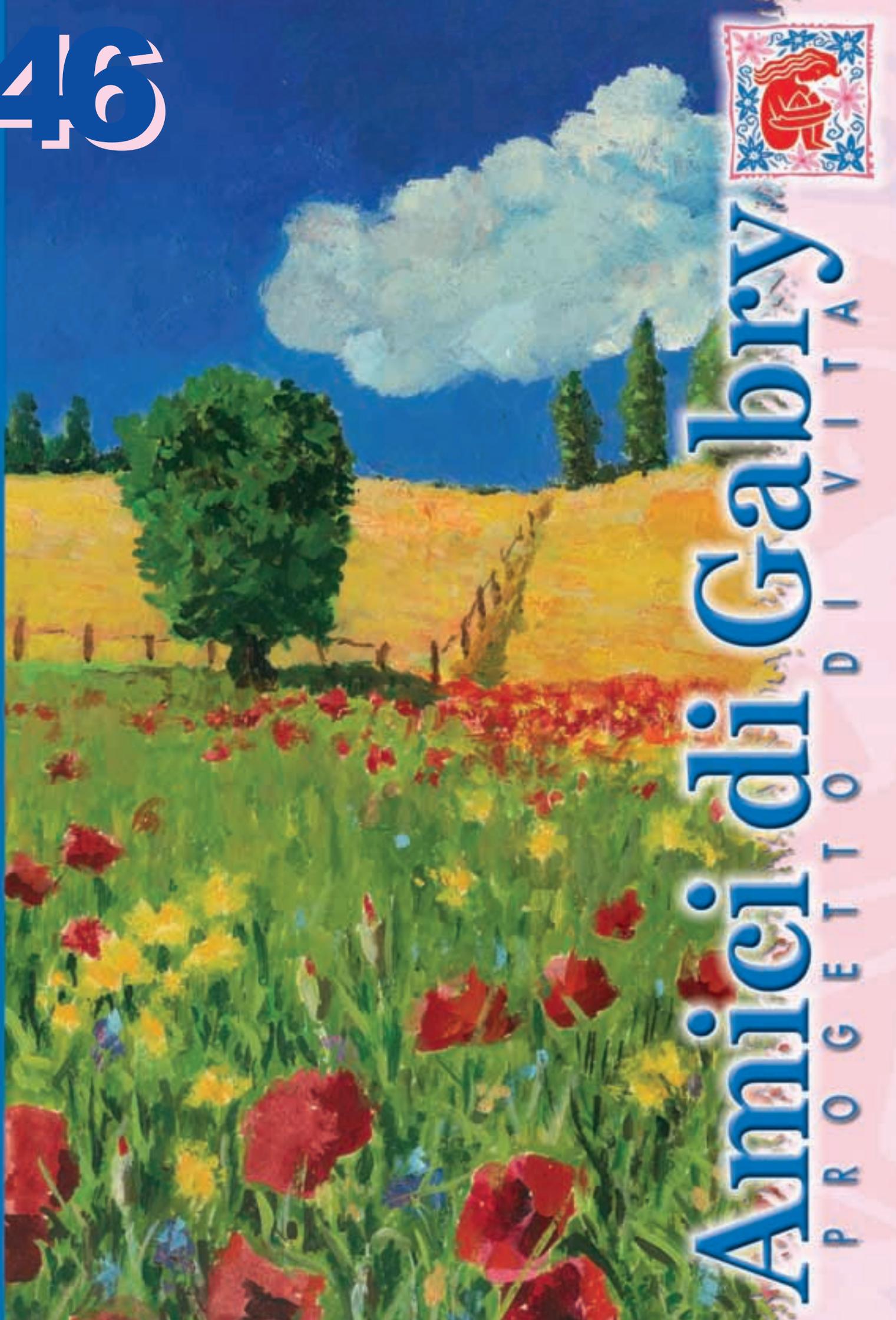


Anno XII - n. 46 - Giugno 2013 - Periodico Trimestrale - Spedizione in A.P. - 70% - Bergamo - c/c 16386245

46



Amici di Gabry

P R O G E T T O D I V I T A



*“Se vuoi un anno di prosperità, fai crescere il grano
Se vuoi dieci anni di prosperità, fai crescere gli alberi
Se vuoi cent’anni di prosperità, fai crescere le persone.”*

*Ringraziamo le aziende che con il loro contributo ci permettono di crescere giorno per giorno
e portare avanti iniziative come questo giornale.*

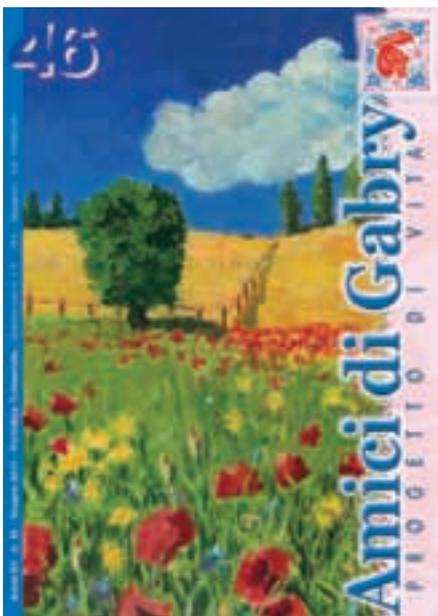


Stucchi



COLOMBO FILIPPETTI



**COMITATO SCIENTIFICO**

Barni Sandro
Bonetti Luisa
Cremonesi Marco
Cabiddu Mary
Petrelli Fausto

COMITATO DI REDAZIONE

Bonetti Luisa
Barni Sandro
Ceriani Vanda
Cabiddu Mary
Olejnik Kristina

DIRETTORE RESPONSABILE

Frigerio Angelo

VICEDIRETTORE

Cremonesi Marco

SEGRETERIA

Frigerio Enrico
Tel. 0363-314151
Fax 0363-314121
marketing@flli-frigerio.it

PROGETTO GRAFICO

Studio Origi
Via Mac Mahon, 78 - 20155 MILANO

REALIZZAZIONE GRAFICA

Venturini Fiorenzo - Treviglio

STAMPA

Tipocarto
Via L. D a Vinci - 24043 Caravaggio (Bg)

EDITORE

Associazione "Amici di Gabry" ONLUS
Via Matteotti, 125 - 24045 Fara G. d'Adda (Bg)

N. AUTORIZZAZIONE 34

Del 06 Luglio 2001
Tribunale di Bergamo

SOMMARIO



EDITORIALE	3
"Fare Welfare a partire dalla base"	
<i>Angelo Frigerio</i>	
SPAZIO SCIENTIFICO	4
"Medicina e Oncologia: le sinergie"	
<i>Michela Colombo</i>	
DALLA VOSTRA PARTE	6
"Volontariato a Romano di Lombardia"	
SPAZIO ASSOCIAZIONE	7
"Oggi vi presentiamo: il Gruppo Alpini di Calvenzano"	
SPAZIO TECNICO	8
"Biologia molecolare dei tumori solidi"	
<i>Dott. Maurizio Zaccanelli</i>	
SPAZIO CULTURA	10
"I tesori vicino a casa: Il Santuario Madonna dei Campi di Brignano"	
<i>Luigi Minuti</i>	
SPAZIO PSICOLOGICO	12
"Carola si racconta"	
<i>Luisa Bonetti</i>	
L' INTERVISTA A...	14
"Andrea Possenti"	
<i>Domenico Durante</i>	
SPAZIO BENESSERE	16
"La dieta dell'estate"	
<i>Giusi De Agostini</i>	

FONDIARIA – SAI

DIVISIONE FONDIARIA

Agente Procuratore

GIANFRANCO FERRI

**Soluzioni Assicurative e Finanziarie
per proteggere il presente
e garantire il futuro**

TREVIGLIO (BG) ✉ Via Abate Crippa, 4 – ☎ Tel . 0363 48651 3 linee di r.a.
☎ Fax 0363-284.503 – ✉ e-mail info@lafondariatreviglio.it

Un'azienda che comunica bene, si sente meglio.



Fare welfare a partire dal basso

Stiamo vivendo momenti di grandi cambiamenti, difficili, però anche in questo periodo vedo emergere situazioni che meritano di essere messe in luce.

La conclusione dell' editoriale del nr. 45 della nostra rivista sosteneva come all' interno di questa multidisciplinarietà sanitaria, nel nuovo atteggiamento della medicina verso il paziente che è il focus delle uscite del 2013, il ruolo dei nostri volontari assumeva un posto altrettanto importante come presenza all' interno di questo agire in equipe e guardandolo bene noto molto di nuovo.

Trovo uno spirito vivace nel volontariato di oggi, moderno e collaborazionista, che abbandona posizioni statiche ed esclusivistiche nel ruolo e fa emergere una interazione di lavoro che esalta un welfare che nasce dal basso.

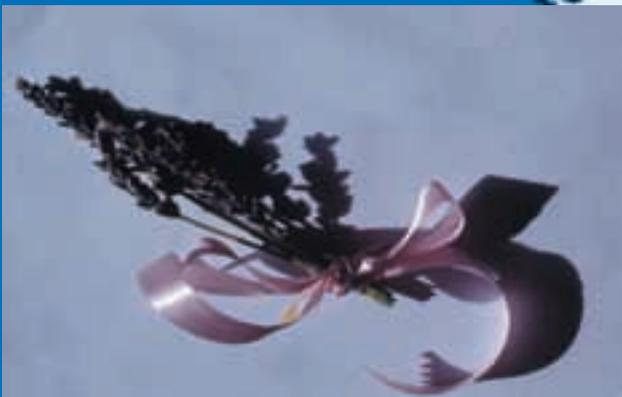
Guardo in modo particolare l' integrazione di lavoro tra i nostri volontari e quelli di altre associazioni e l'esperienza dei servizi effettuati nei mesi di gennaio sino ad ora mi rendono entusiasta. Mi riferisco alla collaborazione con Trasporto Solidale durante l' emergenza per la radioterapia di quel periodo ed in quella occasione abbiamo avuto la possibilità di conoscere altre realtà che operano all' ospedale di Casalpusterlengo come l' associazione "Il Samaritano" ed altre ed il rapporto che si è instaurato è stato subitaneo e fruttifero. Al centro dell' attività sempre l' accoglienza del malato oncologico e la sua famiglia, il tentativo di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Ricerca di collaborazione ed integrazione nelle attività svolte senza perdere la propria identità: allora è vero che il volontariato attraverso il ruolo di ogni individuo cerca di costruire una società dove partendo dal basso si rende un modello vivace ed aderente alla nostra territorialità, avvicinandoci ancor più ai temi scottanti di questi nostri anni di crisi.

Oggi più che mai si deve recuperare la validità del modello che pone la persona, la sua unicità, il suo valore, le sue aspirazioni al centro della propria attività, un modello che è proprio del nostro mondo semplice e popolare e della nostra bassa contadina, da declinare quotidianamente e concretamente.

Vorrei sottolineare che è un chiaro richiamo alla responsabilità delle persone in un rapporto equilibrato e costruttivo nei compiti dei singoli, delle associazioni e dello stato.

E' il welfare delle persone semplici che affermano la priorità delle iniziative che nascono dal basso, dalle persone e dalla comunità, per la realizzazione del bene comune ed impone ai livelli superiori di non sostituirsi a quelli inferiori ma di sostenerli, aiutarli e svilupparli senza sopraffarli.

Angelo Frigerio
Direttore responsabile.
Presidente della
associazione
"Amici di Gabry"



ASSOCIAZIONE
AMICI DI GABRY
Tel. e Fax 0363 305153
info@amicidigabry.it
www.amicidigabry.it

CHI INCONTRATE?
Donne disponibili all'ascolto
Medico
Specialisti del settore:
Oncologo, Senologo,
Esperti di Medicina Alternativa
Psicologo

DOVE SIAMO:
"Associazione Amici di Gabry"
V.le Oriano, 20
24047 Treviglio (BG)
Martedì e Venerdì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 305153

DH Oncologico
Ospedale di Treviglio
Lunedì, Mercoledì e Giovedì
dalle ore 9,30 alle 11,30
Tel. 0363 424739

COLLABORAZIONE
Se diventi socio/a sostenitore, anche con
un piccolo
contributo, potenzierai
il progetto che coinvolge
ognuno di noi.

ASSOCIAZIONE "AMICI DI GABRY"
ONLUS
Sede legale:
Via Matteotti 125
24045 Fara d'Adda
P.I.: 02645050168
Cod. IBAN:
IT 92 D 08899 53643 000000210230
Credito Cooperativo di Treviglio

c/c postale 16386245

SPAZIO SCIENTIFICO

“Medicina e Oncologia: le sinergie”



In questo numero puntiamo ancora l'attenzione sulle figure professionali e sui reparti che collaborano con l'unità operativa di Oncologia dell'azienda ospedaliera di Treviglio-Caravaggio, incontrando il dottor Maurizio Destro.

-Dottore, ringraziandola anzitutto per la disponibilità con cui ha accettato di rispondere a questa intervista, le chiedo di presentarsi e di illustrare quali sono le principali mansioni del Reparto da lei diretto.-

Sono direttore del Reparto di Medi-

cina Generale di questo ospedale, ed anche del Dipartimento di Scienze Mediche di tutta l'azienda ospedaliera.

La Medicina Generale di Treviglio, oltre ad accogliere pazienti con problematiche internistiche, riserva stabilmente dei letti ai pazienti con patologie oncologiche ed emato-oncologiche. Tali letti sono usufruibili durante tutto l'iter assistenziale, che va dalla fase diagnostica (qualora non possa essere espletata per via ambulatoriale), alla fase terapeutica (ad esempio per l'attuazione di trattamenti chemio e/o radioterapici in par-

ticolari condizioni o in presenza di complicanze non altrimenti gestibili), alla gestione della fase avanzata per consentire la scelta e l'attivazione del regime assistenziale più idoneo per il paziente (ex. ADI, terapia del dolore, Hospice).

-Come si svolgono ed in cosa consistono la collaborazione e l'interdisciplinarietà con il Reparto di Oncologia?-

Tra il Reparto di Medicina e il Dipartimento di Oncologia vi è una stretta e fattiva collaborazione, non solo per la gestione clinica congiunta dei pazienti con patologie oncologiche ed emato-oncologiche, ma anche per la partecipazione attiva dei Direttori dei due Dipartimenti alla "neocostituita" Commissione Scientifica Aziendale, che detta le direttive per la ricerca scientifica dell'azienda stessa. Per quanto riguarda la ricerca scientifica sono già state realizzate delle pubblicazioni congiunte ed esistono collaborazioni interdipartimentali stabili anche in termini di ricerca clinica.

Ad esempio, da alcuni mesi è attivo un protocollo multidisciplinare che prevede la collaborazione tra gli Oncologi e gli Internisti afferenti al Centro per la Diagnosi e Cura dell'Ipertensione Arteriosa nella gestione dei pazienti affetti da neoplasie solide che necessitano di terapia con farmaci antiangiogenetici. Questa ricerca clinica, che fino ad ora ha consentito di prendere in carico una ventina di pazienti, è stata presentata ad alcuni congressi Nazionali ed Internazionali per le rispettive discipline. Alla luce delle esperienze positive in corso, l'intenzione è quindi quella di rafforzare ulteriormente la collaborazione dei due Dipartimenti in termini clinici e di ricerca scientifica, per garantire ai pazienti un'assistenza di qualità sempre migliore.



**Domenica 9 Giugno 2013
nel verde del Roccolo
di Treviglio si terrà il
XII Green Day
"Amici di Gabry"**

**VUOI FINANZIARCI?
ECCO COME:**
**Sostienici senza spendere.
Deduci dalle tasse
il tuo contributo
Iscriviti ad "Amici di Gabry"
Apponi una firma
nell'apposito riquadro
del tuo modello fiscale
(CUD/730/Unico)
e il 5 per mille
della tua imposta sul
reddito verrà destinato ad
"Amici di Gabry".
Per sceglierci dovrai
indicare il codice fiscale
dell'associazione:
02645050168
La destinazione del 5 per mille
non interferisce con
quella dell'8 per mille
per le opere sociali
Dello Stato e delle Chiese.**

In Collaborazione con "Amici di Gabry"
Sabato 8 Giugno 2013, alle ore 13
**4° Memorial
Massimo Gaini**
"Oggi come ieri calcio di cuore"
**TORNEO DI CALCIO FEMMINILE
al centro sportivo di Cavernago**

Michela Colombo
Giornalista volontaria
dell'Associazione
"Amici di Gabry"



DALLA VOSTRA PARTE

“Volontariato a Romano di Lombardia”



NELLA PRIMAVERA del 2012 la nostra associazione Amici di Gabry insieme al CSV ed altre 4 associazioni di Romano ha presentato alla Regione Lombardia un progetto dal titolo:

TRA RADICI E FUTURO: DIVENTARE BENE COMUNE PER LA CITTÀ.

La finalità del progetto era di creare sinergie tra le associazioni della consulta per attivare risposte integrate ad alcuni biso-

gni della città, in particolare per i bisogni dell'ammalato in ospedale. A fine luglio 2012 abbiamo avuto la piacevole notizia di essere stati ammessi al finanziamento.

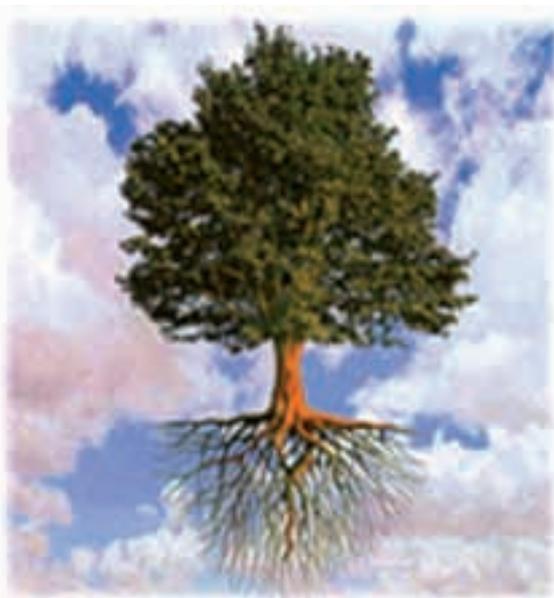
I bisogni individuati nel progetto erano anche quelli di una maggiore inclusione sociale per i bambini, gli anziani, le persone diversamente abili della città.

Le associazioni hanno progettato interventi di conoscenza tra le associazioni, di sensibilizzazione al volontariato, di formazione dei volontari.

Sono state molte le iniziative attivate con un discreto successo: una serata culturale con la presentazione di cinque nuove associazioni, di cui tre provenienti da paesi stranieri. Una serata rock fatta dai giovani per i giovani; la festa del volontariato con 50 associazioni aderenti, un pranzo conviviale, il coinvolgimento di un centinaio di bambini in una caccia al tesoro delle associazioni misteriose, una mostra sul volontariato fatta dalle scuole con disegni, slogan, fotografie; una marcia non competitiva del volontariato; tre serate dedicate al cineforum sul volontariato, un percorso di formazione di 5 serate con l'iscrizione di 50 volontari.

Il risultato migliore è però offerto dalla fraternità che le associazioni hanno saputo sviluppare, passando da una competizione che a volte spinge il campanilismo, alla cooperazione che sa vedere nel Bene Comune della città l'obiettivo comune delle associazioni.

È stata una bellissima esperienza di collaborazione. ogni volta che ci vediamo con le altre associazioni è una festa e il cuore ci dice: “sono contento che la tua associazione esista, mi fa piacere il lavoro che stai facendo, stimo la tua associazione come fosse la mia e faccio il tifo perché tutte le associazioni in campo sappiano giocare la loro Genitorialità Sociale verso tutta la comunità.



Franca, Marco, Silvio, Simona



“Oggi Vi presentiamo: il Gruppo Alpini di Calvenzano”



Anche se da queste parti della Bassa le montagne si possono ammirare solo in lontananza quando la nebbia e l'afa lo permettono, lo spirito alpino è certamente ben radicato a Calvenzano come testimonia la presenza da oltre 30 anni di un vivace e numeroso Gruppo Alpini. Fondato nel 1981 oggi conta 38 alpini in congedo e 25 Amici Alpini. Da oltre venti anni, su gentile concessione dell'ex parroco Don Sesto Bonetti, hanno la propria sede presso l'Oratorio della Beata Vergine Assunta soprannominato “Madonna dei Campi” e ancor più recentemente Chiesetta degli Alpini. Fin dalla costituzione del Gruppo di Calvenzano gli Alpini si sono presi a cuore le sorti di questo piccolo gioiello che dopo svariati secoli di storia necessitava certamente di un importante intervento di consolidamento murario e di significativo restauro di tutti gli affreschi che ricoprono completamente l'interno della Chiesetta.

Uno dei massimi capolavori pittorici del cremasco Tommaso Pombioli, completato nei primi anni del '600, ha ritrovato nel 2000 l'antico splendore grazie al restauro durato svariati anni e un importante impegno economico. Il Gruppo Alpini con tanto lavoro e con la caparbietà di chi è abituato a lunghe marce con lo zaino in spalla, hanno raccolto, grazie all'aiuto di tante persone, tutto il necessario per completare un'opera davvero grandiosa.

Ma la fatica si dimentica presto quando si raggiunge la vetta e soprattutto è più leggera se il tragitto lo si percorre col sorriso ed in compagnia di tanta brava gente. Buona parte delle risorse economiche sono state raccolte organizzando, tutti gli anni ad inizio Settembre, una bellissima Festa Alpina, diventata rapidamente un appuntamento tradizionale che attira gente da tutta la Bassa.

Ora che l'Oratorio dell'Assunta ha ritrovato l'antico splendore, gli alpini continuano a coccolarlo con tutte quelle manutenzioni ordinarie necessarie ad evitarne il progressivo degrado e nel frattempo, per non perdere le buone abitudini, grazie ai contributi raccolti in tutte le loro manifestazioni, danno una mano a qualcuno che ne ha veramente bisogno o a qualche progetto nel loro territorio.

Solo per citare qualche altra iniziativa, l'aiuto del Gruppo Alpini di Calvenzano ha raggiunto la Missione di Padre Kimu in Malawi per sostenere, con il Gruppo Missionario locale, la costruzione di un ospedale, oppure è arrivato nella terra alpina aquilana distrutta dal tremendo terremoto o ancor più recentemente si è fermato a due passi dalla propria sede sostenendo il restauro degli affreschi presenti nella Cappella del Cimitero comunale.

Ma gli Alpini si contraddistinguono anche per la voglia di stare insieme con semplicità ed amicizia e tutto ciò, oltre che nella tradizionale Festa Alpina di fine estate, si manifesta in tutti gli altri appuntamenti distribuiti nel corso dell'anno. Il principale è certamente l'Adunata Nazionale Alpini che quest'anno vedrà sfilare le penne nere per le vie di Piacenza il prossimo 12 Maggio al termine di un caloroso fine settimana in cui la città verrà amichevolmente invasa dai Gruppi provenienti da tutta Italia e non solo.

In occasione del Santo Natale poi, gli alpini di Calvenzano organizzano da oltre 10 anni una rassegna di Cori Alpini che con le loro note infondono una dolce atmosfera trasmettendo i migliori Auguri per le Feste a tutto il paese.

Finita la naja si scordano i gradi dei comandanti, alpini, caporali, sergenti e tenenti complementamento continuano a stare insieme fianco a fianco divertendosi in ogni occasione ma sempre pronti, sotto la guida del Capo Gruppo Angelo De Stefani a dare il proprio aiuto per qualsiasi iniziativa benefica, senza clamore ma con tanto impegno.



“Biologia molecolare dei tumori solidi”



Il 25 aprile u.s. si è festeggiato il sessantesimo anniversario della pubblicazione, sulla rivista americana Nature, del primo articolo che riportava la descrizione della struttura a doppia elica del DNA.

Dal 1953 sono stati compiuti passi da gigante con una serie impressionante di scoperte tali da meritare il premio Nobel.

La biologia molecolare si occupa proprio dello studio di DNA e RNA e delle interazioni con le altre molecole biologiche.

Ricordiamo brevemente cosa sono e a cosa servono gli acidi nucleici.

Il DNA è costituito da uno scheletro costante (acido fosforico e desossiribosio) e da una sequenza variabile costituita da 4 basi azotate: Adenina (A), Citosina (C), Guanina (G) e Timina (T).

La diversa successione di queste quattro sostanze determina la diversa successione degli amminoacidi che sono i costituenti delle proteine e più in dettaglio degli enzimi, che sono

i regolatori di tutte le reazioni chimiche presenti nelle cellule.

Esiste un codice genetico che fa corrispondere a una tripletta di basi azotate un amminoacido.

Avendo quindi a disposizione 4 basi è possibile comporre 64 triplette di basi, sufficienti quindi a garantire la corrispondenza coi 20 amminoacidi che costituiscono le proteine.

Nella sequenza di basi del DNA è quindi conservata l'informazione necessaria a determinare la sequenza degli amminoacidi presenti nelle proteine che regolano tutti i processi cellulari.

Tale passaggio di informazione avviene grazie alla presenza dell'altro acido nucleico l'RNA che fa da messaggero e traduttore delle due sequenze di molecole biologiche.

Risulta chiaro da questa breve sintesi dei principali processi biologici, che una seppur piccola variazione della sequenza delle basi del DNA possa portare ad una variazione della sequenza degli amminoacidi della proteina corrispondente e da questa ad un malfunzionamento dei relativi processi biologici.

In particolare se questi sono coinvolti nel ciclo cellulare (ossia la vita della singola cellula, dalla duplicazione alla morte della stessa) appare evidente come un'alterazione degli stessi possa portare a sviluppo di forme tumorali.

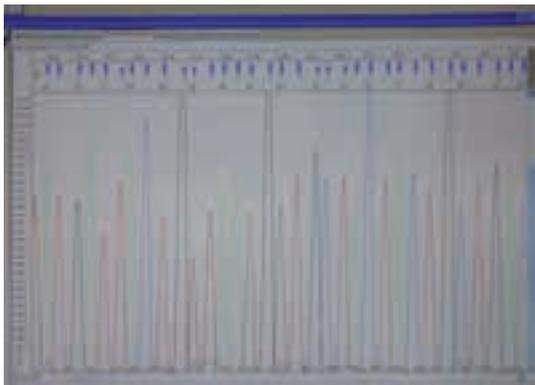
Le alterazioni che a tutt'oggi sono state riscontrate, sono relative sia al controllo della duplicazione cellulare (iperproliferazione) che alla morte cellulare o apoptosi (le cellule aumentano di numero perché non muoiono mai).

Oggi, dalle indagini relative alla sequenza del DNA, è possibile individuare elementi predisponenti ad

alcune forme tumorali.

Ad esempio le alterazioni dei geni BCRA 1 e BCRA 2 sono significative nel caso dei tumori ereditari della mammella e dell'ovaio (che peraltro sono solo il 5-10% dell'insieme dei due tipi di tumori).

In altri casi è possibile studiare mutazioni non presenti fin dalla nascita, come nel caso precedente, ma modifiche che si vengono ad instaurare nel tessuto colpito dal tumore.



In questa situazione lo studio della sequenza degli acidi nucleici è utile in alcuni tumori, sia per una classificazione più accurata, ma più importante è addirittura la possibilità di individuare una prognosi più corretta in funzione della presenza di alterazioni geniche.

Infine, ed è la cosa che vorrei maggiormente sottolineare, è la possibilità di individuare la terapia (in senso qualitativo e quantitativo) più opportuna per ciascun tipo di paziente (ossia quella che viene chiamata target terapia), cioè una terapia personalizzata).

Recentemente nel caso specifico del tumore del colon metastatizzato sono stati introdotti dei farmaci biologici (anticorpi monoclonali contro il recettore cellulare del fattore di crescita dell'epidermide: EGFR). Tali farmaci sono in grado di bloccare il seguente meccanismo biologico. Il legame dell'EGF (quando avviene) al suo recettore, presente sulla superficie delle cellule, produce delle modificazioni a catena in una serie di proteine all'interno delle stesse (trasduzione del segnale) fino ad arrivare al nucleo dove viene indotta la duplicazione cellulare.

Nel caso del tumore del colon-retto, tale serie di reazioni è alterato ed è

possibile bloccare la proliferazione impedendo il legame tra EGF ed il suo recettore: a tale scopo vengono somministrati i nuovi farmaci. Ma in un gruppo di pazienti (circa il 45%) tale farmaco è assolutamente inefficace in quanto un gene (K-RAS o BRAF), di quelli che controllano la trasduzione del segnale, è mutato e la proteina che produce tale gene agisce sempre indipendentemente dal fatto che l'EGF sia o meno legato al suo recettore. Pertanto prima di somministrare tali farmaci a dei malati di tumore del colon retto, è necessario cercare le mutazioni eventualmente presenti nei due geni sopracitati.

Da poche settimane il laboratorio dell'U.O.S. di Biologia Molecolare dell'Ospedale di Treviglio è fornito di un sequenziatore di DNA ossia di uno strumento che è in grado di determinare la successione delle basi di qualsiasi frammento di DNA.

Per poter eseguire tale ricerca viene effettuata una reazione chimica nella quale vengono prodotti frammenti via via più lunghi di una base in modo tale che venga riconosciuta proprio l'ultima base che termina il frammento. Lo strumento acquisito è in grado di differenziare i frammenti in base alla loro lunghezza, ordinarli per lunghezza e riconoscere l'ultima base di ciascun frammento. Da ciò si può determinare la sequenza delle basi. Utilizzando tale tecnologia e con la collaborazione dell'U.O. Anatomia Patologica dell'Ospedale, potremo identificare l'eventuale presenza delle mutazioni del gene KRAS nei pazienti affetti da tumore del colon-retto metastatico.

Nostra intenzione è proseguire in questo ambito, studiando per esempio la possibilità di introdurre test di biologia molecolare che cerchino di evidenziare la suscettibilità ai farmaci utilizzati nella terapia del dolore.

*Dott. Maurizio Zaccanelli
Responsabile di Unità Semplice
di Biologia Molecolare
Ospedale Treviglio-Caravaggio*



“I tesori vicino a casa: il Santuario Madonna dei Campi di Brignano”



Isolato nella campagna tra Brignano, Castel Rozzone e Treviglio, antichissimo, oggetto di recente pregevole restauro, propone all'altare maggiore un complesso scultoreo di A. Fantoni.

Le origini del bel Santuario sono legendarie e lontanissime nel tempo, e simili a quelle già indagate dell'Annunciata di Verdello, collocabili in un periodo tra l'VIII ed il X secolo, dal tardo longobardo alle invasioni degli

Ungheri. Entrambi gli edifici sacri erano infatti in origine dedicati a San Giorgio, il santo più venerato dai conquistatori calati dal Nord nel 568 d.C. Due differenti ma simili tradizioni popolari raccontano a loro modo la genesi di questo Santuario.

La prima tradizione narra di un periodo in cui il borgo e il castello di Brignano erano stati sottoposti ad un assedio, e già la popolazione temeva gli effetti dell'imminente resa quando improvvisamente gli assediati levarono le tende abbandonando i loro propositi a seguito di un miracoloso intervento della Madonna ad essi apparsa dopo che avevano profanato una cappella campestre a Lei dedicata.

La seconda tradizione non parla di un'Apparizione ma di una statua che si trovava all'interno della cappella campestre: *'Una statua della Madonna particolarmente venerata dai brignanesi che osavano resistere ad un assedio verso l'anno Mille, viene dal capo degli assediati asportata e collocata all'interno della sua tenda, ma all'indomani egli non la ritrova se non nel posto originario, la scena si ripete più volte con il medesimo esito, ne segue la conversione del capo e di tutti i suoi e l'abbandono di ogni velleità nei confronti dei brignanesi'*. Entrambe le storie hanno lieto fine e preludono alla graduale trasformazione della chiesa campestre nel Santuario mariano vero e proprio.

Le prime notizie storiche risalgono alla Visita Pastorale del Vescovo di Cremona mons. Cesare Speciano, del 1603, dal cui verbale, si apprende che si trattava di una piccola chiesetta rivolta ad oriente, illuminata da un'unica finestra munita di vetro, senza sacrestia, senza torre né campane, senza alcun titolo e dotazione. Oltre all'ingresso principale aveva un accesso laterale, a nord, proprio come l'attuale. Internamente c'era una copertura a volta e sopra l'altare era presente una nicchia rivestita di legno intagliato e dorato con un statua in legno della

Vergine Immacolata con il Bambino vestita con abiti di stoffa. Tra le raccomandazioni che il Vescovo lasciò in occasione della Visita vi era quella della erezione di una torre campanaria.

Raccomandazione che fu tenuta in debita considerazione se, nel 1624 il Cardinal Camporri, oltre a citare un '*baldachino serico*' sopra la statua della Vergine, nota la presenza di una '*campana super parvo campanili*' e constata che la popolazione sta pensando di ampliare l'Oratorio con materiale da costruzione ricavato dalla demolizione della cappella, anch'essa dedicata a S. Giorgio, che sorgeva poco lontano presso la Cascina Savorino, (anche per questo motivo nel presbiterio, a sinistra dell'altare dedicato alla Vergine, trova posto un affresco con l'immagine di S. Giorgio).

Iniziata nel 1624 la costruzione della nuova chiesa, al tempo della Visita del vescovo Francesco Visconti nel 1645, essa si presentava pressappoco come la vediamo ora



benché non completamente terminata. Risultava già costruita la sacrestia con attigua stanza per l'*eremita*, come ancora oggi sono chiamati i custodi della chiesa (in dialetto: *reméta*).

Internamente erano state erette le due cappelle laterali, mentre l'aula, illuminata da sei finestre, era ancora priva di volta e di intonaco. Nel muro dietro l'altare, protetta dal vetro, stava la stessa statua della Vergine in legno da vestire che '*erat in oratorio veteri*'. Circa trent'anni dopo, durante la Visita del Vescovo mons. Isimbardi del 1674, la chiesa appare pressoché terminata e nella cappella a mezzogiorno già compare un altare e la tela raffigurante S. Barnaba, mentre è ancora vuota la cappella a settentrione.

Grazie ai verbali delle Visite Apostoliche, uniche fonti per ora conosciute che documentano le origini del Santuario, sappiamo dunque che l'attuale fabbrica è stata eretta in luogo di un precedente '*parvum Oratorium sub invocatione B.V.M de Campis*' (Visita Visconti) da qui il consolidamento della dedizione in Santuario della Madonna dei campi.

Oggi il Santuario si presenta rinnovato dagli accurati restauri compiuti dall'impresa Ferri Nardi di Castel Rozzone che hanno riguar-

dato i muri ma anche la sistemazione della vasta area antistante attrezzata a verde ed a parcheggio mentre un'altra ampia area attigua è stata al momento solo piantumata, l'insieme si presenta ai pellegrini in un aspetto ben gradevole anzi accattivante ed allo stesso tempo austero come si conviene ad un secolare edificio di culto che resta immerso nel verde della campagna ad ovest dell'abitato di Brignano, tra i campi di rigoglioso granoturco.

L'ingresso è stato spostato da ovest a nord



dell'edificio e appena vi si accede, nella penombra, spiccano il pulpito settecentesco in legno intagliato e dorato, mentre sull'altare maggiore fa bella mostra di sé la rinomata statua dello scultore neoclassico bergamasco Andrea Fantoni raffigurante la Madonna immacolata e incoronata, con il bambino Gesù trattenuto con una mano mentre con l'altra si accinge ad affondare una freccia nella testa orrenda di un drago schiacciato dai piedi di Maria. Sulla sinistra del presbiterio un affresco mostra in analogo tenzone San Giorgio, a ricordare l'antichissima origine di questo bel Santuario tanto amato dai brignanesi ma anche dai fedeli dei paesi vicini

Luigi Minuti
Storico e amante della
nostra "bassa"



“Carola si racconta”



Qualche mese fa ho incontrato Carola, una giovane donna di 33 anni, alla fine di un faticoso percorso di malattia. Le ho così chiesto di raccontarci della sua esperienza perchè non vada persa la ricchezza e la forza che, leggerete, traspare dalle sue parole.

Circa un anno fa la mia vita è cambiata... un anno fa sono nata per la seconda volta! Ho avuto un percorso obbligato che mi ha tolto molto ma sorprendentemente mi ha regalato tantissimo: una forza ed una voglia di vivere incredibili, tanto amore dalle persone a me vicine ed una crescita personale che altrimenti non avrei mai avuto.

Qualche mese fa ho conosciuto la

Dottressa Bonetti in un momento difficile del mio percorso, in cui mi sentivo “ferma” e “persa”, in cui non riuscivo più ad andare avanti ed avevo spesso voglia di piangere. Da quel giorno ho fatto un percorso che mi ha permesso di liberarmi delle esperienze negative e del ricordo della sofferenza provata anche solo parlandone e sfogandomi completamente.

Come tante, troppe persone ho vissuto un incubo ad occhi aperti: dalla diagnosi del mio tumore tutto è esploso ed ho “spento il cervello” affidandomi completamente ai miei istinti e lasciandomi trasportare dagli eventi affrontando attimo dopo attimo senza pensare al perché e al perché era successo a me e come potevo andare avanti. Spesso il nostro istinto, sopito dentro di noi, ha un valore incredibile e può essere fondamentale per non lasciarsi andare e per affrontare tutto quello che una operazione ed una serie di terapie ti provocano. Io avevo un tumore alla lingua, una rarità: e certo, come poteva colpirmi qualcosa di banale? Ebbene, ho subito una pesante operazione che mi ha lasciato diverse conseguenze, anche molto complesse e delicate su cui ho dovuto lavorare per mesi. Il dolore che ho provato sia fisico che psicologico non è quantificabile, non riesco nemmeno a descriverlo. Posso solo dire che mi sono risvegliata con una “semilingua” ricostruita con una parte del mio quadricipite, la mandibola tagliata, un dente in meno, una tracheotomia, un braccio immobile ed un dolore e gonfiore incredibili in tutto il viso. Non contando dunque diverse cicatrici che mi accompagneranno per tutta la

vita ed ogni volta che mi guarderò allo specchio mi ricorderanno questa mia brutta esperienza. Sebbene non potessi parlare, mangiare, camminare per giorni, avevo accettato la mia situazione con serenità e speranza attendendo con pazienza il giorno del mio riscatto. Avevo anche una lavagnetta con un pennarello grazie ai quali potevo comunicare con le persone che venivano a trovarmi, e devo dire di non aver mai amato un oggetto come ho fatto con questo! Una cosa così infantile e semplice si è trasformata per me nell'unico canale di comunicazione col mondo esterno ed è stata veramente preziosa in tanti momenti. Una cosa che ho imparato in questo periodo è stata non aver paura del silenzio e non sentirmi in imbarazzo o a disagio se si sta in silenzio con le altre persone. Fino ad allora per me era stato l'opposto: piuttosto riempivo lo spazio tra me e gli altri con le parole, anche inutili, mentre ora mi trovavo ad apprezzare i momenti di silenzio e di contemplazione delle espressioni degli altri. Penso che non ascolterò mai più così profondamente qualcuno sia con le orecchie che con gli occhi. Dopo giorni di ripresa dall'operazione ho anche affrontato dei trattamenti radioterapici che per me sono stati il periodo peggiore: ogni giorno i dolori, le vesciche in bocca, le infiammazioni, l'incapacità di parlare e mangiare aumentavano esponenzialmente e mi ritrovai dopo 33 sedute sfinita e distrutta in tutti i sensi. Ma fu nel momento di peggiore dolore e privazione che la mia voglia di vita esplose ed il giorno dopo la fine delle terapie io ed il mio compagno partimmo con il nostro camper ed i nostri cani verso la Bretagna: un luogo che avevo tanto sognato nei giorni peggiori, un'oasi in cui potevo cercare di riprendermi e di rifocillarmi chiudendo con il passato "viaggio" così duro e doloroso.

In tutto il percorso sono stata seguita da medici più che competenti e geniali, persone con un grande cuore

che sono state in grado di aiutarmi, rispettarmi e di trattarmi come una persona e non come un caso clinico. Questo mio percorso però è stato molto lungo: in un anno ho lavorato tantissimo sulla ripresa della parola, sulla capacità di mangiare; insomma, sono ritornata bambina a 32 anni! Non contando anche tutta la fisioterapia fatta per il braccio, il collo e la postura: ma ho dovuto lavorare più di tutto sulla mia pazienza e tenacia per non perdere mai la speranza di tornare il più possibile come prima, almeno fisicamente. L'appoggio delle persone a me care, il mio compagno, i miei genitori, i miei amici, è stato fondamentale per "nutrire" e "rimpolpare" l'energia necessaria per poter andare avanti ogni singolo giorno. E' difficile riassumere e trasmettere tutte le mie sensazioni ed emozioni in poche righe, ma sono sicura che le persone che con me condividono un momento così terribile possono trovare nelle mie parole la speranza e la forza per cercare di superare anche quei momenti che sembrano insormontabili. E' fondamentale non mollare mai e crederci fino in fondo perché dobbiamo imparare a vivere veramente ogni secondo che abbiamo senza sprecarlo, non dandolo per scontato e riconoscergli quel valore che troppo spesso dimentichiamo.

Luisa Bonetti
Psico-Oncologa
dell'Associazione
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



L'INTERVISTA A...

“Andrea Possenti”



Ecco un giovane di cui la comunità trevigliese può andare fiera, un esempio per tanti giovani e per la speranza di un futuro nel quale il progresso non si dissocia dalla difesa di saldi valori.

Ciao Andrea, dalle nostre imprese televisive di STV1, ad una intervista ad uno scienziato, non ti nascondo una certa emozione.

Alcune domande che intendono avvicinare, appunto, lo scienziato che vive lontano da Treviglio al territorio, quello in cui Amici di Gabry ogni giorno si sforza e spera di portare sollievo ed aiuto alle sofferenze.

Partiamo dal tuo PERSONALE CONCETTO DI TERRITORIO?

Il territorio per me costituisce la mappa geografica, relazionale e interiore - su cui si sono sviluppate tutte le esperienze che mi hanno formato. In moltissime di queste esperienze, l'area di Treviglio e i suoi abitanti hanno ricoperto un ruolo centrale. Per questo, sebbene mi piaccia pensarmi cittadino del mondo, sento

Treviglio più “mondo” del resto.

QUAL È L'ICONA DI TREVIGLIO DA PORTARE CON SÈ?

Sono innumerevoli i ricordi, di eventi e di luoghi trevigliesi, che mi accompagnano ovunque. Se devo menzionare qualcosa che è nato soltanto in tempi recenti, ma di cui spesso mi piace dare resoconto a livello pubblico, talora anche in ambito internazionale, indicherei il Museo Scientifico, che costituisce per me, come trevigliese, un'icona da propagandare e un motivo di orgoglio speciale.

QUALE IL RUOLO DEL TERRITORIO NELL' ORIGINE DEGLI INTERESSI SCIENTIFICI?

L'interesse per le Scienze e il desiderio di alzare gli occhi al cosmo è maturato sui banchi della scuole elementari De Amicis, colle prime letture stimulate dalla maestra De Agostini, e nei giochi coi miei compagni di classe. Simulavamo viaggi spaziali e la nostra vita quotidiana su una base lunare. Poi, appena imparai a consultare le mappe del cielo, i punti di riferimento (nelle lunghe serate passate sul terrazzo della casa dei miei genitori) divennero il campanile, gli acquedotti, le torri industriali della città. Insomma, le costruzioni che spiccavano per altezza e per mole nel panorama di Treviglio si trasformarono in un personalissimo sistema di coordinate celesti, che curiosamente, ancora oggi, mi trovo ad applicare quasi inconsciamente anche quando Treviglio è lontanissima.

OGGI, DALLA SARDEGNA O DALL'AUSTRALIA, È POSSIBILE PERCEPIRE I PROBLEMI E I CAMBIAMENTI NEL TERRITORIO?

La frequentazione intensa del mondo sportivo, e del basket trevigliese in primis, mi ha fornito per tantissimi anni un'occasione magnifica di incontrare persone da cui molto ho imparato, e di percepire i cambiamenti, le prospettive e i problemi dell'area ove abitavo, quasi sempre riflessi in tempo reale nel contesto dello sport. Oggi purtroppo, nonostante gli sforzi per tenermi aggiornato,

mi trovo a vivere questi aspetti molto più in superficie, mentre desidererei avere la capacità di spendermi di più nell'area trevigliese, per provare a restituire alla mia terra almeno una parte di quanto mi ha dato. La vostra Associazione è un grande esempio in tal senso. Diciamo che per me, ciò costituisce un progetto per il futuro, spero non troppo lontano.

Biografia

Andrea Possenti è nato il 9 luglio del 1963 a Treviso. Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico Lussana (oggi Galileo Galilei) a Caravaggio, si è iscritto alla Facoltà di Fisica presso l'Università di Milano. Parallelamente ha portato avanti l'attività di cronista sportivo, iniziata come hobby saltuario all'età di 14 anni sulla carta stampata, effettuando le recensioni delle partite casalinghe della Or.Sa. Pallacanestro. A 16 anni ha avviato le prime sporadiche collaborazioni con la emittente televisiva locale, trasformatesi nella conduzione di una regolare trasmissione, denominata "Obiettivo Sport" nel decennio successivo. Seguendo questa sua passione, ha reso conto delle vicende dello sport, non calcistico, della Provincia di Bergamo, con puntate in alcuni grandi eventi internazionali, come i Mondiali di Atletica.

Dopo la Laurea in Fisica, con una tesi sulle Stelle di Neutroni (relatrice la prof.ssa Monica Colpi), si è trasferito a Bologna, dove, presso la locale Università, ha portato avanti il Dottorato in Astronomia sotto la guida del prof. Nicolò D'Amico. E' in questa fase che è entrato direttamente in contatto con le stelle chiamate "pulsar", per indagare le quali ha trascorso oltre due anni (negli ultimi 12) presso il Radiotelescopio di Parkes in Australia o presso il Radiotelescopio di Green Bank negli Stati Uniti. Queste lunghe trasferte hanno ovviamente determinato il progressivo abbandono delle attività nel mondo sportivo, che sono tornate a essere solo occasione di impegno nel tempo libero.

Una volta ottenuto il Dottorato, Possenti ha proseguito la sua attività in campo astrofisico, usufruendo dei cosiddetti Assegni di Ricerca, uno presso l'Università di Bologna e un secondo presso l'Osservatorio di Cagliari. E' infine divenuto ricercatore a tempo pieno dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

(INAF) nel 2005. È stato docente per i Corsi di Laurea in Astronomia e in Fisica presso le Università di Bologna e di Cagliari e dall'Ottobre 2010 è Direttore dell'INAF-Osservatorio Astronomico di Cagliari e fa parte del "Board" del Sardinia Radio Telescope (SRT), il più grande radio telescopio italiano e uno dei più moderni del mondo, situato nel Comune di San Basilio (35 chilometri a nord di Cagliari) e oggi in fase di avvio della sua operatività.

È membro del gruppo ristretto di scienziati europei che hanno ottenuto il Premio Cartesio 2005, grazie alla scoperta di oltre 700 nuove radiopulsar e, in particolare, unitamente a Marta Burgay e Nicolò D'Amico, della prima pulsar Doppia. E' autore di più di 140 pubblicazioni su riviste scientifiche professionali e ha tenuto oltre una ventina di seminari su invito in vari congressi e siti di ricerca internazionali.

A fianco dell'attività di astrofisico, si è intensamente occupato di divulgazione astronomica e diffusione della cultura scientifica, inizialmente, negli anni '90, presso il Museo Astronomico dell'Istituto di Fisica dell'Università di Milano (a Palazzo Brera) e successivamente a Bologna e in Sardegna. In totale, sono oltre 220 le conferenze pubbliche tenute negli ultimi 15 anni, molte delle quali dedicate agli studenti delle scuole. Ha anche pubblicato due libri di divulgazione ("Eclissi", eds. Mursia 1999, e "Comete, diario di viaggio", 1.a edizione Cuen 1997, 2.a edizione Mimesis 2002) dedicati ai fenomeni celesti emotivamente più coinvolgenti.



*Durante Domenico
Volontario
dell' associazione
"Amici di Gabry"*



“La dieta dell’ Estate”



Finalmente è arrivata...l'Estate! L'estate è periodo di vacanze, di viaggi, di attività all'aria aperta; sole e movimento sono ingredienti indispensabili per il benessere del corpo e della mente.

Ben si sa che il cibo è il carburante che ci permette di affrontare la giornata con la giusta carica ed energia, ma non solo. Una dieta corretta e alcune sostanze contenute negli alimenti possono influire positivamente anche sul nostro stato d'animo e sul nostro buonumore.

Per questo motivo, in questo periodo dell'anno, la nostra dieta dovrebbe modificarsi, alleggerendosi di cibi grassi che ci appesantiscono e ci rendono più difficile da tollerare il caldo e il sole.

Curare l'alimentazione è sempre importante ma durante l'estate, quando il caldo si fa sentire, alimentarsi in modo appropriato è fondamentale per conservare un buono stato di salute. Innanzitutto, per contrastare l'aumento eccessivo della sudorazione, che può causare delle carenze di sali minerali, oligoelementi e vitamine è indispensabile introdurre molti liquidi, in particolare acqua, frullati e centrifughe, limitare il consumo di bibite gasate, molto zuccherate e alcoliche.

Con il caldo, i processi digestivi sono meno efficienti per cui si raccomanda il consumo di cibi leggeri.

Una dieta sana e ben bilanciata deve prevedere il consumo regolare di frutta e verdura, alimenti che in particolar modo in estate dovrebbero essere consumati in grandi quantità: contengono molti liquidi e sono ricchi di sali minerali e di vitamine. Meglio consumarli crudi perchè mantengono inalterato il loro prezioso contenuto.

La frutta è il dono più prezioso e gustoso dell'estate; gradita per l'invitante freschezza, ha un modesto apporto calorico ed è capace di soddisfare l'appetito. Bellezza, sapore e salute, le tre qualità della frutta di stagione che fa bene al corpo e alla mente.

Dalle pesche ai meloni, passando per angurie, albicocche e ciliegie, l'estate è sicuramente la stagione in cui a tavola trionfano gusto e colore.

La frutta contiene la vitamina A, C ed E che sono "antiossidanti naturali", in grado di contrastare l'azione negativa dei radicali liberi e di proteggere da diverse patologie come l'Alzheimer, infarti e tumori.

Le **Albicocche** contengono vitamina B, C ed abbondanti carotenoidi (precursori della vitamina A). Questo frutto aiuta il sistema immunitario ed è un toccasana per la pelle, le unghie e i capelli.

L'**Anguria** contiene vitamina A e C, fruttosio e potassio, stimola la diuresi ed è drenante.

Le **Ciliegie** sono ricche di flavanoidi, contro i radicali liberi e l'invecchiamento della pelle. La melatonina contenuta nelle ciliegie aiuta il sonno. Mangiarle fa bene anche al cuore, riducono il colesterolo.

Le **Fragole** contengono vitamina C, sali minerali come il ferro, calcio, fosforo e potassio, sono depurative e diuretiche.

I **Mirtilli** contengono vitamina A e C, fosforo e potassio, sono antibatterici, proteggono i vasi sanguigni e fortificano i capillari.

Il **Melone** ha una funzione dissetante e rinfrescante, favorisce l'eliminazione delle tossine. È il frutto ideale per rassodare e rinforzare la pelle mantenendola fresca e tonica.

Il **Ribes** è un alleato dell'apparato digerente e del fegato. Depurativo, dissetante e diuretico, combatte lo stress e la fatica.

Le **Pesche** sono ricche di vitamina A, B e C, di calcio e zinco. Favoriscono la secrezione di succhi gastrici, stimolando la digestione. Ha proprietà lassative e diuretiche.

E allora riempiamo il nostro carrello di buona frutta e**BUONA ESTATE a tutti!**

Giusi De Agostini
Psicologa dell'U.O.
di Oncologia Medica
Azienda Ospedaliera
Treviglio-Caravaggio



Dal 1998 il percorso accanto a Voi ...

associazione



amici di gabry



*... nel 2013
il cammino prosegue ...*

Per sostenerci, per ricevere la rivista a casa tua,
per partecipare attivamente alle nostre iniziative:
Tel. 0363 305153 - c/c postale: 16386245





AMICI DI GABRY - ONLUS
Sede Associativa V.le Oriano, 20 • 24047 Treviglio (BG) - Tel. e Fax: 0363 305153
info@amicidigabry.it - www.amicidigabry.it
Reg. Prov. Ass. 28/96 - Fg 7 - Sez. D - P.I./C.F. 02645050168

L'ASSOCIAZIONE OFFRE I SEGUENTI SERVIZI

• SPORTELLO INFORMATIVO

E' un servizio rivolto a chi, per la prima volta, entra in contatto con l'Associazione, ha come obiettivo quello di accogliere i bisogni della persona e di aiutarla a conoscere la realtà del nostro lavoro attraverso la presentazione dei servizi che offriamo.

• SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA

E' uno spazio di ascolto e di elaborazione dei vissuti legati alla malattia al quale potersi rivolgere per una consulenza o individuale o familiare, presso Day Hospital Oncologico

• SPORTELLO DI CONSULENZA LEGALE

Il servizio è a disposizione esclusivamente per i soci dell'Associazione per problematiche inerenti alla malattia.
Per appuntamento telefonare negli orari di apertura alla sede associativa in Viale Oriano a Treviglio

Promuoviamo incontri formativi rivolti alla popolazione e/o a piccoli gruppi su tematiche legate alla malattia tumorale.

**Più forza ad "Amici di Gabry" più servizi ai malati
VUOI FINANZIARCI? ECCO COME:**

Sostienici senza spendere

Deduci dalle tasse il tuo contributo Iscriviti ad "Amici di Gabry"

Apponi una firma nell'apposito riquadro del tuo modello fiscale (CUD/730/Unico) e il 5 per mille della tua imposta sul reddito verrà destinato ad "Amici di Gabry".

Per sceglierci dovrai indicare il codice fiscale dell'associazione.

02645050168

La destinazione del 5 per mille non interferisce con quella dell'8 per mille per le opere sociali dello Stato e delle Chiese.

"Più dai meno versi".

Se sostieni "Amici di Gabry" con una donazione, puoi godere di benefici fiscali. Conserva la ricevuta postale o bancaria per la prossima dichiarazione dei redditi.

Le quote associative ammontano a:

15,00 per i soci ordinari,

150,00 per i soci sostenitori

Per effettuare un versamento scegli una di queste modalità:

- C/c postale n°16386245 intestato ad "Associazione Amici di Gabry" via Matteotti 125 - 24045 Fara Gera D'Adda.
- Bonifico bancario sul c/c 210230/31 - CREDITO COOPERATIVO DI TREVIGLIO Cod. IBAN IT92D0889953643000000210230

SE HAI BISOGNO DI ULTERIORI CHIARIMENTI

CHIAMA IN SEDE AL NUMERO 0363 305153

ONLUS - Sede Legale: Via Matteotti, 125 - Fara Gera d'Adda (BG)

Sede Associativa: V.le Oriano, 20 - Treviglio